Anno XXVI — Sabato 19 Novembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 277

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

COSE DELL'ISTRUZIONE

La nuova Camera fra i vari importanti argomenti dei quali dovrà occuparsi, non dove tralasciare di studiare le cose che concernono la pubblica istruzione sia primaria che secondaria e superiore.

E' doloroso il constatarlo, ma del modo con il quale questa è ora condotta, non è contento nessuno, nè il pubblico, nè i maestri e professori.

S. E. Martini ha emanato finora alcune circolari che non hanno portato nessun miglioramento.

Dall'intelligenza e dalla competenza del nuovo ministro della P. I. ci attendiamo qualche cosa di più e di meglio.

Si diceva che gli scolari del Ginnasio-Liceo sono troppo caricati di studio e si parlava di rendere facoltativo il greco; invece è rimasto il greco e si è aggiunta la lingua francese!

Altro inconveniente sempre molto grave è quello dei libri di testo.

Regna sempre la solita confusione, e le famiglie che hanno dei giovani nelle scuole secondarie devono spendere un occhio della testa per provvederli dei libri occorrenti che sono molti e tutti dispendiosi.

Abbiamo letto che in un Liceo di una città del regno, della quale ora non ricordiamo il nome, il professore d' italiano ha ordinato nientemeno che *otto libri*; e si sa, chi non contenta il professore viene santamente bocciato.

Alla questione dei libri di testo i signori che « siedono sopra le cose dell' istruzione pubblica » dovrebbero pensarci seriamente, molto seriamente.

Come abbiamo già scritto altre volte ripetiamo ancora. Perchè non si potrebbe ritornare all'antico, quando i libri andavano in eredità da fratello in fratello? I libri di testo potrebbero benissimo durare immutati dai 10 ai 15 e anche fino ai 20 anni; le novità scientifiche, storiche e letterarie che avvengono nel frattempo, potrebbero, come si usava una volta, essere spiegate e poi, in succinto, dettate dal professore.

Perchè non si potrebbero stabilire dei testi ufficiali per tutto il regno, unici obbligatori in tutte le scuole?

Nelle scuole secondarie il giovane deve apprendere i rudimenti d'una coltura generale, non già riuscire perfetto in tutti i diversi rami dello scibile.

Per i rudimenti dovrebbero bastare, ci pare almeno, pochi e buoni compendi i troppi e grossi volumi non fanno che confondere la mente di coloro che studiano sul serio, mentre i rimanenti, che sono la maggioranza, nemmeno tagliano le pagine di quei costosi libri. Anche questa pletora di libri, crediamo, contribuisce ai poco lieti risultati che generalmente si ottengono dai Ginnasi-Licei e dagli Istituti tecnici.

Ci sarebbe poi molto da dire sul piano d'insegnamento delle scuole primarie, che pretende di fare tanti sacconti dei bambini che hanno diritto ancora di giuocare, — di quello delle scuole di campagna che è completamente sbagliato, e poi tante altre cose ancora.

L'istruzione è il primo fondamento della società se essa è distribuita con intelligenza e ben diretta, altrimenti essa può riuscire dannosa creando un numero strabocchevole di illusi e di spostati.

Fert

La discussione alla Camera francese

Ieri continuò la discussione sul progetto di modificazione alla legge sulla stampa.

La Camera approvò con voti 329 contro 228 di passare alla discussione articolata.

La Società Reduci « Italia e Casa Savoja » per Cavalletto

Pubblichiamo per intero la seguente lettera che abbiamo già annunziato in succinto.

Roma, 12 novembre 1892.

Egregio Collega

Il Consiglio Direttivo sicuro d'interpretare il sentimento unanime di tutti i Soci, ha diretta all'onorevole Alberto Cavalletto, nostro benemerito Socio Consigliere, la seguente lettera:

Illustre e venerato Amico,

Oggi per la prima volta dopo le elezioni generali il Consiglio Direttivo della nostra Società si è riunito, ed il suo primo pensiero fu rivolto a Voi, il suo prima sentimento fu uno di grande e viva amarezza pel torto che gli elettori di San Vito al Tagliamento fecero a sè medesimi gettando via spensieratamente l'onore di aver Voi per loro rappresentante al Parlamento. Foste sempre gloria ed onore della Camera Italiana, e la parola Vostra fu sempre ispirata al più schietto e nobile patriottismo. Nelle più fiere tempeste quando vi alzate dal Vostro banco e facevate udire la Vostra voce, tutta la Camera vi ascoltava con reverente ossequio perchè sapeva e intendeva che per bocca Vostra parlava l'Italia! E gli elettori del Collegio Vostro non se ne sono ricordati, non v'hanno pensato ed hanno conferito ad altri il mandato che affidato a Voi, rappresentava quello che l'Italia ha di più intemerato e più patriottico.

Illustre e nobile amico, non per Voi siamo dolenti perchè tanta è la virtù Vostra che vince e di gran lunga soverchia i torti altrui; ma siamo dolenti per noi, pel nostro Sodalizio, per la Patria nostra, a cui mancherà nelle lotte parlamentari la Vostra voce, il Vostro consiglio, i Vostri saggi e provvidi ammonimenti. Ma ci conforta il pensiero e la speranza che l'Italia non vi dimenticherà a lungo, e che sarà ansiosa di restituirvi alla Camera, dove magari Iddio fossero molti uomini pari a Voi! Questa speranza mitiga in parte il nostro acuto dolore. Tornerete presto alla Camera, o illustre e venerato atleta di patriottiche lotte!

Ma checchè avvenga, e quali ch'esser possano i torti altrui, il nostro cuore palpiterà sempre con Voi e per noi il Vostro nome tornerà spesso sulle nostre labbra e sarà sempre fra tutti noi il nome di un grande patriota, d'un'anima generosa e nobile, d'un cuore integro puro! Gli elettori possono negarvi il loro voto, ma a Voi niun potrà mai togliere il nostro affetto, la nostra reverenza, il nostro vivo desiderio d'acclamarvi sempre, d'ammirare sempre la Vostra virtù ed il Vostro patriottismo. E di Voi parleremo sempre fra noi, per Voi saranno tutti i nostri voti per Voi il nostro cuore.

Gradite, illustre Amico, questi sentimenti che sgorgano dal nostro animo ed affrettatevi a tornare tra noi, perchè tutti a viva voce possiamo ripetervi che Alberto Cavalletto rimane, malgrado tutto, tipo impareggiabile di virtù di fede, di patriottismo.

Edoardo Arbib, presidente.

Vice-presidenti

Senatore Cerutti Cesare, prof. Chierici comm. Luigi.

Consiglieri

Comm. Cadolini Giovanni, comm. Occioni prof. Onorato, cav. Becchi Luigi, capitano Bogliolo Luigi, cav. Ferrarini, Ferdinando, cav. Pavari Gio. Battista, cav. Patetta Costantino, comm. Brunelli Francesco, cav. Dell'Acqua Guglielmo, signor Gigli Francesco, cassiere, capitano Conti Jubal, segretario.

La legge sanitaria e le malattie infettive nel regno

Il chiarissimo prof. *A. Piutti*, nostro comprovinciale, pubblica sul *Corriere di Napoli* un articolo su questo interessante argomento, del quale riportiamo i brani principali.

Il bollettino sanitario del Ministero dell'Interno, pubblicato per cura della direzione della Sanità, riassume i casi di vaiuolo, morbillo, scarlattina, febbre tifoidea, tifo esantematico, difterite, febbre puerperale, pustola maligna e rabbia, denunciati dai medici curanti di tutti i comuni del Regno, secondo le disposizioni contenute nella legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica (art. 45, 46, 47). I casi di malattia denunciati da ciascun Comune si riferiscono non soltanto alla popolazione stabile del medesimo, ma anche ad individui che non risiedono in essi abitualmente ma ne furono ricoverati negli ospedali civili o militari.

Questo bollettino, però, non può certamente essere considerato come una esatta statistica di tutti i casi avvenuti nel Regno, poichè fondandosi sopra parziali denuncie, queste, talvolta, o non si fanno, o si fanno in modo incompleto, o anche se fatte dai medici, non vengono poscia con diligenza raccolte e riassunte, come dovrebbero essere, dagli ufficiali sanitarii. Così sopra 8523 comuni che formano il Regno, oltre 2000 non mandarono al Ministero il locale bollettino sanitario e fra questi dobbiamo purtroppo annoverare anche comuni popolosi ed importanti.

Ma se le mancate denuncie (che possono in parte dipendere anche dalla assenza di malattie infettive) influiscono sopra i risultati finali in modo da dare valori inferiori al vero, alterano certamente meno i rapporti che passano fra questi valori considerati nei diversi anni e le conclusioni che dal loro confronto ne derivano, talchè queste si possono ritenere attendibili e legittime altrettanto quanto altre, parimenti fondate sopra dati statistici. E che sia così lo prova il confronto fra la morbosità nel modo indicato determinata e la mortalità altrimenti accertata dalla direzione della statistica.

Confrontando perciò le notizie avute dalla direzione della Sanità nell'anno 1891 con quelle dei tre anni precedenti riassunte dalla seguente tabella:

Casi di malattia denunziati	ANNI			
	1888	1889	1890	1891
Vaiuolo	64073	39730	23207	13882
Morbillo	221130	133700	131397	173968
Scarlattina	41532	30916	27429	29826
Difterite	41912	28839	25723	24985
Febbre tifoidea	50651	55502	53697	54480
Tifo esantemat.°	2844	2246	1677	686
Febbre puerper.°	9046	7788	6013	4884
Pustola maligna	?	?	2027	2241
Rabbia	?	?	92	93

si rilevano a prima vista questi tre fatti principali:

1° La forte diminuzione dei casi di vaiuolo, febbre puerperale e tifo esantematico nell'anno 1891 in confronto degli anni precedenti;

2° Le piccole variazioni nel numero dei casi di scarlattina, difterite, febbre tifoidea, pustola maligna e rabbia in confronto agli anni 1889 e 1890;

3° L'aumento notevole dei casi di morbillo.

Lasciando ora da parte la disamina delle ragioni della stazionarietà di certe malattie o dell'anormale aumento dei casi di morbillo, le tre conclusioni sopra riportate significano che per quelle malattie infettive per cui la legge sanitaria ed i regolamenti da essa dipendenti meglio provvedono, o laddove essi furono meglio e più ampiamente applicati, colà si sono avuti anche migliori risultati. Poichè le malattie infettive in genere possono considerarsi come le disgrazie accidentali che il più delle volte dipende da noi di evitare e prevenire.

Che alcune malattie infettive siano diventate meno frequenti nell'ultimo triennio lo possiamo anche accertare in un altro modo: colla statistica delle cause di morte, compilata dalla direzione generale della statistica indipendentemente dal bollettino della direzione della sanità, sopra i certificati originali rilasciati per ogni caso di morte dal medico curante.

Finalmente se prendiamo in esame i totali generali della mortalità nei diversi anni vediamo che questi segnano una curva continuamente decrescente, per cui dal 1887 ad oggi si è ridotta quasi della metà la cifra delle morti per cagione d'infezione, non ostante l'aumento annuale della popolazione in Italia.

E se questa rapida e confortante discesa delle morti per malattie infettive coincide colla applicazione della legge sanitaria, andata in vigore nel 1889, tale benefico effetto è da attribuirsi senz'altro a questa provvida legge, e non solo ad essa ma anche a chi nel Parlamento la propugnò con tanta costanza, alla direzione della Sanità che con cura assidua e vigilante oculatezza la applica, a quella valorosa schiera di sanitari che nelle provincie e nei comuni tenacemente combatte coll'indolenza, coll'errore, colla resistenza che oppongono molte amministrazioni — incuranti di provvedere alle più urgenti questioni sanitarie — ma che finirà ad ogni modo col vincere perchè sulla propria bandiera ha un alto umano ideale da raggiungere.

E farà opera provvida il Governo se, senza ulteriore indugio, cercherà di completare la organizzazione di questo corpo sanitario, così vigile custode della pubblica salute: perchè se è primo suo dovere pensare alla difesa dei nemici di fuori, non è meno impellente quello di difenderla dei morbi infettivi, nemici più insidiosi e non meno fatali di una guerra perduta.

Un motto del Papa

Un motto caratteristico del Papa, riferito dal corrispondente del *Figaro*.

— Si vuole, assolutamente vedermi morte — avrebbe detto, in uno dei giorni scorsi, Leone XIII nel suo circolo intimo — e si parla, già, del mio successore, e della probabilità che ha il tale o il tal altro cardinale di salire, dopo di me, sulla cattedra di San Pietro. Ebbene: io mi sento talmente vigoroso che, senza millanterie, credo fermamente che il futuro papa... non faccia, ancora, parte del Sacro Collegio! »

L'imperatore d'Austria fa grazia ad un avvelenatore

Francesco Giuseppe ha condonato la pena di morte al possidente Hoeck, il quale era stato condannato alla pena capitale dalle Assise di Ried per aver dato da bere a sua madre latte avvelenato con l'intenzione di ucciderla. Essa fu salvata, ma il padrino del Hoeck e uno zio morirono; inoltre cinque persone della famiglia ammalarono per aver bevuto di quel latte.

La morte d'un generale francese tristamente noto in Italia

Il generale De Failly, l'antico comandante dei francesi a Mentana, che si rese famoso — d'una fama poco invidiabile — colla feroce esclamazione telegrafata al Governo imperiale: « *Les chassepots ont fait merveille*, » è morto il 15 del corrente a Compiègne, nella età di 83 anni.

Le vittime d'un flagello terribile

Il corrispondente della *Sera* da Londra scrive al suo giornale:

Miss Marsden, suora della Croce rossa, da pochi mesi tornata in Europa dalla Siberia orientale, ha scritto delle pagine raccapriccianti sulla lebbra — uno dei tanti flagelli che martirizzano gli esiliati della santa Russia.

Ho avuto occasione di vedere la coraggiosa signorina inglese che si recò laggiù a portarvi i soccorsi della carità. Ella mi ha detto:

— La lebbra, questa malattia terribile prodotta dall'umidità del suolo, dal clima malsano, dal vitto cattivo e insufficiente, dal sudiciume, dalle abitazioni dove si respira l'aria carica di esalazioni mefitiche, miete in Siberia gran numero di vittime.

— E dura da molto tempo il flagello?

— Da mezzo secolo, e nulla si è tentato per combatterlo; quelle popolazioni mancano di tutto. Non medici, non medicine, non soccorsi. La solita spietata, crudele indifferenza, che non lascia passare oltre gli Urali le invocazioni dei morenti.

— E quale aspetto presenta il lebbroso?

— Spaventoso! La pelle si copre di pustole marcenti, poi si ulcera; e allora quella specie di cancrena insanabile attacca le carni, le corrode, le scompone, investe fin le ossa. Il senso del tatto ne rimane abolito: i peli si cambiano in lanuggine, le unghie cadono, gli occhi sono lagrimosi, benchè tollerino la luce, e le palpebre appaiono rovesciate; le gengive si corrodono, le dita delle mani e dei piedi cadono; il corpo non è più che una terribile piaga.

— Il vostro racconto, lady, mi commuove all'estremo. Siate cortese di dirmi ancora che trattamento si usa verso questi infelici.

— I colpiti dalla spaventosa malattia vengono allontanati, confinati in un luogo remoto, nell'isolamento e nell'abbandono. Essi abitano allora in case basse, piccole, che si chiamano *jurteu*, e che contengono al massimo una diecina di persone. Ciò che più spaventa quegli sventurati è il pensiero di questo isolamento al quale la terribile malattia li condannerà; e però, quando ne sono colpiti, cercano di occultarla più che possono. Ho assistito a scene strazianti. Una volta caddi svenuta. I cadaveri debbono rimanere sovente per intere settimane insepolti nelle capanne — giacchè prima gli abitatori di esse debbono denunziarli ai portatori di cibo, e poi attendere la cassa, per seppellirli.

— E chi porta loro il cibo?

— I parenti, picchiando alla porta con un lungo bastone uncinato; e quando quell'avanzo di uomo, sul cui volto la cancrena ha cancellato i lineamenti, senza mani, senza piedi, non può più muoversi, entrano tastando col lungo bastone uncinato. Quando l'uncino tocca il lebbroso, questi risponde con un gemito. L'altro depone il cibo e se ne va. Un giorno, finalmente, all'urto del bastone uncinato, il corpo rimane immobile, nessuno risponde. La fossa non ha più che un cadavere.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Genetliaco della Regina

Domani 20 novembre la Regina Margherita compie il suo 41° anno di età.

All'augusta ed amata Sovrana, specchio d'ogni virtù femminile, i nostri più fervidi voti di continuata felicità.

Alla sera ci sarà teatro di gala al *Minerva*.

I nuovi locali delle esattorie del I. e II. mandamento di Udine.

Con il giorno 1° gennaio 1893 gli uffici delle esattorie del I. e II. Mandamento, esercite dalla Banca di Udine, risiederanno nella casa che la Banca stessa ha in via Prefettura.

Gli uffici per il pubblico sono a pianoterra, nel cortile, a sinistra; sulla fronte degli stessi corre un ampio corridoio tutto in ferro e a grandi invetriate, che sembra una *serra*; questo corridoio è destinato alle parti che hanno bisogno di accostarsi agli sportelli per eseguire e ricevere pagamenti.

Le stanze destinate alle esattorie sono tre al pianoterra, nonchè una grande sala ed altri locali, che sono in comunicazione con le prime, nel piano superiore.

Il cortile è ridotto a giardino.

Intorno all' amplissimo atrio, diviso dal giardino da una grande invetriata, verranno poste delle panche per comodo di quelli che vengono prima dell'apertura degli uffici; vi sarà pure su appositi tavoli tutto l'occorrente per iscrivere a disposizione di chiunque.

In fondo all'atrio, a sinistra, vi è l'ingresso nel corridoio degli sportelli.

I lavori non sono ancora finiti, ma non ci manca molto.

Tutti i locali saranno riscaldati durante la stagione invernale e illuminati a luce elettrica.

Tutte le porte sono di ferro come pure i telai delle finestre che hanno i cristalli tutti d'un pezzo.

I lavori in ferro e i cristalli, eseguiti finissimamente, provengono da Milano.

Finora nessun ufficio nè pubblico nè privato di Udine, fu messo con tanta eleganza offrendo nel medesimo tempo tutte le possibili comodità al pubblico.

Il consiglio d'amministrazione della Banca di Udine ha voluto fare le cose per bene e dotare la nostra città di uffici modello, cosa che non si verifica tanto spesso negli uffici pubblici del « bello italo regno ».

A tutti i lavori di riattamento e di riduzione sorveglia personalmente il so-

lerte direttore della Banca, sig. G. Merzagora, il quale oltre curarne con intelligenza gl' interessi, ha saputo circondarla di tutte quelle modernità materiali, che ora non devono essere trascurate nemmeno nel mondo degli affari.

Bollettino dell'istruz. pubblica

Il prof. Luigi Cossini istitutore nel Convitto di Cividale, fu trasferito a Cosenza.

Per la verità

Ci si comunica:

La Ditta De Poli che conseguì il premio, *medaglia d'argento* all'esposizione di Genova, è quella della rinomata ed antica Fonderia di Vittorio, ora diretta dall'ing. Francesco De Poli.

Detta Fonderia fino a pochi anni sono fu *Madre* di questa di Udine che condivise in eredità oltre venti medaglie.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 18 novembre

Sono presenti i signori:

Antonini, Beltrame, Berghinz, Biasutti, Bonini, Braida Francesco, Braida Luigi, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cloza, Cossio, Cozzi, Disnan, Girardini, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morgante, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, di Prampero, de Puppi, Raiser, Romano, Seitz, di Trento, Zoratti.

Assenti Billia, Mander, Morpurgo.

Giustifica l'assenza per malattia il cav. Valentinis.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato ad unanimità.

Oggetto I.

Elezione del sindaco. L' assessore Measso, che ha assunto la presidenza, invita i consiglieri a formare la scheda.

Fungono da scrutatori i consiglieri Cloza, Pedrioni e Raiser.

Votanti 35: cav. Morpurgo voti 32, Mantica 1, schede nulle 2.

E' rieletto a sindaco quindi il cav. Elio Morpurgo.

Oggetto II.

Il consigliere Pletti vorrebbe soprassedere prima di passare all'oggetto secondo, che tratta delle *nomine e surrogazioni nei servigi comunali.*

Qui sorge un battibecco tra i consiglieri Pletti, De Puppi, Pirona e Gropplero. Il pubblico zittisce. Pletti dichiara di astenersi dal votare.

Dopo alcuni minuti, viene ripresa la seduta.

Sono da surrogarsi nella Giunta Municipale i consiglieri Valentinis, Measso, di Trento, Bonini, Caratti assessori effettivi, ed Antonini supplente; il I, il IV e V per rinuncia, gli altri tre per scadenza.

Votanti N. 34. Astenuti 1. Measso ebbe voti 32, di Trento 32, Leitenburg 28, Antonini 27, Marcovich 27, Morgante 5.

Riuscirono quindi eletti i primi 5.

Essendo il consigliere Marcovich assessore supplente, ed essendo passato invece ad assessore effettivo, si dovette procedere alla nomina di due supplenti, invece che di uno.

Esperita la votazione, si ha il seguente risultato:

Capellani ottenne voti 27, e Morgante 16, Disnan 16, su 34 votanti. Il solo Capellani ha la maggioranza assoluta; quindi si deve formare un' altra scheda per la nomina del secondo supplente.

Votanti N. 33, Morgante è nominato supplente con 18 voti, mentre Disnan ne ebbe 14.

In questo frattempo si presenta il consigliere Mander.

II. *Nomina dei revisori dei conti*, in sostituzione dei cessanti Cloza, Morgante e Novelli. Votanti n. 33, Cloza 29 voti, Braida Luigi 19 voti, Casasola 13 ed altri ebbero minor numero di voti. Si passa alla formazione d'un altra scheda, avendo ottenuta i soli due primi la maggioranza assoluta. Riescono definitivamente eletti a revisori i consiglieri Cloza, Braida Luigi e Romano. Quest'ultimo con voti 18.

III. *Commissione civica agli studi per l'anno scolastico 1892-93.* Prima erano membri di tale commissione i signori Misani prof. cav. Massimo, Paronitti dott. prof. Vincenzo, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi Senatore del Regno, e Pirona prof. cav. uff. Giulio Andrea. Furono riconfermati con belle votazioni.

IV. *Consiglio scolastico provinciale.* Membri cessanti sono i consiglieri Leitenburg ed Antonini. Sono riconfermati con splendida votazione.

V. *Commissione d'ornato.* Sono da surrogarsi i membri cessanti Celotti cav. Fabio e Braida Gregorio. Sono riconfermati.

VI. *Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca.* Membri cessanti: Murero prof. cav. Carlo Alberto e Masutti Giovanni, entrambi rieleggibili. Sono riconfermati.

VII. *Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite.* Membri cessanti: Degani cav. Gio. Batta, Raddo Angelo Vincenzo e Novelli Ermenegildo. Sono riconfermati.

VIII. *Comizio agrario dei distretti di Udine, Gemona e Tarcento.* Membri cessanti: Biasutti dottor cav. Pietro, Mangilli marchese Fabio, Pecile comm. Gabriele Luigi. Sono riconfermati.

Oggetto III.

Nomina di due membri della Congregazione di Carità in surrogazione dei rinunciatari signori Leonardo Canciani e conte Daniele Florio.

Domandata la parola i consiglieri Casasola e Pletti, si passa alla votazione che porta al seguente risultato: Votanti 32. Biasoni 26, Cantoni L. 25, altri con minori voti. Raggiunta la maggioranza assoluta, sono nominati i due primi.

Vista l'ora tarda, l'assessore Measso domanda al consiglio se sia opportuno posporre l'oggetto IV che tratta del conto consuntivo 1890 ecc. al V che tratta dell' *Istanza del cav. Marco Volpe per acquisto di terreno comunale onde erigervi un Asilo infantile.*

Per alzata di mano la proposta dell'assessore Measso venne accolta alla quasi unanimità.

Dopo una elaborata relazione dell'assessore Measso, questi presenta un ordine del giorno in cui la Giunta esprime il desiderio che sia ceduto gratuitamente al cav. Volpe il terreno da questi domandato.

Domanda la parola Pletti che parla vivacemente contro la proposta della Giunta. Vuole la sospensiva.

Casasola dice che la offerta del cav. Volpe merita la riconoscenza della cittadinanza. Desidererebbe però si scegliesse una località che non desse motivo e discussioni. Parla sulla perpetuità dell'Asilo e non vorrebbe fosse in avvenire aggravato il Comune.

L'assessore Measso da' degli schiarimenti, rispondendo categoricamente ai consiglieri Pletti e Casasol a. Prega il consigliere Pletti di non insistere nella domandata sospensiva.

In questo punto giunge il consigliere Billia.

Agli schiarimenti dell'assessore Measso replica in vario senso sempre vivace il consigliere Pletti. Dichiara di non votare la proposta della Giunta. Il pubblico rumoreggia, ma il Pletti continua imperterrito. Presenta un ordine del giorno, che vorrebbe fosse votato per appello nominale.

De Puppi presenta un suo ordine del giorno.

Casasola muove altre osservazioni, dichiarando che in ogni caso voterà in favore dell'ordine del giorno presentato dall'on. De Puppi.

Replica l'assessore Measso dichiarando che la Giunta non può accettare gli ordini del giorno presentati dai consiglieri De Puppi e Pletti.

De Puppi esplica maggiormente il concetto svolto nel suo ordine del giorno.

Canciani domanda la parola ma, la sua voce non arriva che velata al banco della stampa.

Caratti parla in favore della proposta della Giunta. E' stato felice nelle sue dimostrazioni.

Il pubblico approva con segni manifesti.

De Puppi ritira il suo ordine del giorno.

Nessuno domanda la parola, quindi insistendo il Pletti nella sospensiva, viene posta ai voti per appello nominale. Risposero in favore i consiglieri Beltrame, Pletti e Seitz; risposero contro Antonini, Berghinz, Biasutti, Braida Luigi, Billia, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cloza, Cossio, Girardini, Gropplero, Leitenburg, Mander, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morgante, Pecile, Pedrioni, Pirona, di Prampero, de Puppi, Raiser, Romano, di Trento e Zoratti.

Quindi viene accettata la proposta con qualche emendamento della Giunta, che cede gratuitamente il terreno richiesto dal cav. Marco Volpe.

In seduta privata

Vennero distribuiti i sussidi a carico del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1892-93, ai seguenti concorrenti: Angeli Ettore L. 400; Cudugnello Enrico L. 600; Driussi Emilio L. 400; Fabris Pietro L. 300; Feruglio Alessandro L. 300; Pizzio Luigi L. 400; Sinigallia Giovanni L. 600; Toffoletti Antonio L. 500 e Zuccaro Ammiano L. 400.

Si disposero poi L. 200 per acquisto libri per le scuole secondarie.

Quando si levò la seduta era il tocco dopo la mezzanotte.

La rielezione del sindaco

Come gà tutti avevano preveduto, il cav. *Elio Morpurgo* fu ad unanimità, dei consiglieri nominato capo del nostro comune.

L'illustre gentiluomo continuerà quindi a prestare l'opera sua intelligente, affettuosa, continua a pro del nostro comune che, verso di *Lui*, tutto è concordo nel portargli larghissima fiducia, ed amore.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 24 ottobre e 7 novembre 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci degenti a carico provinciale nei vari manicomi nel mese di agosto 1892, dalle quali risultò che al 31 luglio si trovavano ricoverati n. 687 maniaci, che durante il mese di agosto ne entrarono 41 e ne uscirono 34, dei quali 21 perchè guariti o migliorati e 13 perchè morti, per cui a 31 agosto si trovavano ricoverati n. 694 maniaci cioè 7 più che nel mese precedente, 70 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 78 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 agosto.

— Tenne pure a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci nel mese di settembre 1892 dalle quali risulta che nel detto mese ne entrarono n. 24 e ne uscirono n. 43 dei quali 31 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti; per cui a 30 settembre si trovavano ricoverati n. 675 maniaci, cioè 19 meno che nel mese precedente, 27 più che nel corrispondente mese dell' anno decorso e 70 più della media dell' ultimo quinquennio a 30 settembre.

— Accolse la domanda del Comune di Pordenone di non rimettere lungo la strada Maestra d'Italia nei pressi dell' abitato i paracarri stati levati in occasione delle corse dei cavalli.

— Si rifiutò di assumere a carico provinciale le spese di cura del maniaco detenuto De Cillia Felice.

— Si rifiutò pure di assumere a carico provinciale le spedalità in Udine di Nobile-Castagnat Maria di Pravisdomini non essendo stata curata per alienazione mentale.

— Accettò la cauzione presentata dalla Banca Nazionale assuntrice della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893-1897.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 21 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia il R. Decreto 25 settembre 1892 che determinò in L. 1471.87 l'annuo contributo a carico della Provincia per le opere idrauliche di 2. categoria classificate colla legge 10 luglio 1887 n° 4747, e ciò pel decennio 1886-1895.

— Confermò il Deputato prov. cav. Gio. Batta Fabris a membro della Giunta di vigilanza dell' Istituto Tecnico pel quinquennio 1892.93 1896.97.

— Incaricò l' ingegnere capo provinciale di rappresentare la Provincia alla riunione degli interessati nel consorzio intercomunale di seconda categoria a sinistra del Tagliamento, indetta pel 20 novembre 1892 in Rivignano.

— Deliberò di allocare mediante trattativa privata al sig. Bonutto Domenico di Lestans il lavoro di collocazione dei paracarri lungo gli accessi del ponte in ferro sul Meduna a Sequals.

— Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia a che la cauzione prestata dall' Esattore Consorziale di Paluzza pel quinquennio 1883-1887, venga svincolata.

Autorizzò di pagare:

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di San Servolo in Venezia L. 5508.75, quale fondo per dozzine di dementi nel 4° trimestre 1892, verso inoltre a suo tempo di regolare contabilità.

— Alla ditta A. V. Raddo L. 153.40 per fornitura legna all'ufficio della ispezione catastale di Udine per riscaldamento dei locali occupati dal detto ufficio.

— All' impresa Raber Gio. Battista procuratore Marchi Giuseppe L. 4971.74 in causa acconto per forniture e lavori di manutenzione 1892 della strada prov. Monte-Croce.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine L. 13545.98 per dozzine di dementi accolti in Udine e Ribis durante il 3° trimestre 1892.

— Al Comune di S. Daniele L. 800 in causa sussidi degli anni 1891 e 1892 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla ditta Volpe cav. Antonio L. 446. in causa fornitura di antracite pel riscaldamento delle stufe americane negli uffici della Deputazione.

— Alla Presidenza del Consiglio Ospedaliere di Verona L. 210.65 per dozzine da 10 giugno a 28 settembre 1892 di una maniaca appartenente a questa Provincia.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 5673 in causa anticipazione per dozzine di dementi povere nel sesto bimestre 1892.

— Alla Presidenza dell' ospitale di Palmanova L. 3044.16 a saldo spese di cura e mantenimento dementi povere ricoverate in Sottoselva nel mese di ottobre a. c.

— Al Comune di Spilimbergo L. 473.40, a saldo delle spese sostenute nell' anno 1891 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Spilimbergo-Maniago scorrente nel proprio territorio.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d' interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Società Impiegati Civili

Si porta a notizia dei signori soci che il Consiglio direttivo sociale, valendosi del disposto dall' art. 5 del regolamento vigente, ha deliberato di concedere alle famiglie dei medesimi l' uso delle sale di musica e del salotto da conversazione in tutti i sabati compresi nel periodo invernale da dicembre a marzo.

All' Istituto dei ciechi

di Padova ebbe luogo il saggio annuale di letteratura e di musica, che, a quanto si legge nei giornali patavini, non poteva riuscire migliore, così per la varietà come per la vaghezza del programma.

Nell' elenco dei premiati per l' anno scolastico 1891-92, troviamo i concittadini Succaglia Luigi, allievo di quarta classe superiore, che si meritò il premio di II. grado nel lavoro, menzione onorevole negli studi, e Azzanutto G. B. allievo di quarta classe inferiore, che si meritò il premio di II. grado negli studi, nella musica e nel lavoro.

Un banchetto a Chiusaforte

Questa sera alle 6 a Chiusaforte ha luogo un banchetto di circa 40 coperti dato dalla nostra Società Alpina al generale Fonio ed all' ufficialità degli Alpini, in occasione dell' inaugurazione di un ricovero fatto a spese del nostro Governo.

Un magnifico lampadario

abbiamo potuto ieri ammirare nell'atrio della Biblioteca Comunale in via Bartolini.

E' in ferro battuto e dorato, ed avrà un peso di circa un quintale e mezzo; fu eseguito dall'artista concittadino signor Giuseppe Calligaris, su disegno — stile rinascimento — del valente pittore Giovanni Masutti.

Il lavoro è finissimo, sia per il disegno veramente artistico, come pure per l'esecuzione superiore ad ogni elogio.

Il lampadario è destinato alla Chiesa di Qualso, e sarà oggi fotografato dal sig. Malignani.

Sappiamo che il Calligaris fu più volte premiato con medaglie e diplomi.

Per l'esatta cronaca diciamo che la doratura del lampadario fu eseguita dal signor Sgobaro.

Istituto filodrammat. udinese T. Ciconi

Lunedì 21 corr. alle ore 8 pom. avrà luogo nel *Teatro Minerva* il 5° trattenimento sociale col seguente programma:

Parte I. Un gerente responsabile, commedia in 3 atti di P. Bettoli.

Parte II. Festino di famiglia con 8 ballabili.

Pel trasporto degli zuccheri

Sarà firmato in settimana un decreto dei ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio col quale si approva in via di esperimento una proposta presentata dall'amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo a nome e per conto anche di quelle dell'Adriatica e della Sicilia, per modificazione alla nomenclatura delle merci nella voce zucchero.

La modificazio e proposta è la seguente:

Voci attuali: Zucchero greggio e zucchero raffinato in polvere.

Modificazioni ed aggiunte: Zucchero greggio e zucchero raffinato in polvere.

Voci da sopprimere: Zucchero non raffinato, ridotto alla bianchezza del raffinato mediante macinazione e relativa classificazione.

Colorazione artificiale degli uccelli

Il dottor Sanermann scoperse che l'uso prolungato del pepe di Cajenna che somministrava col cibo ad alcuni canarini fa volgere il colore delle loro penne dal giallo al rosso. Il pepe contiene una sostanza colorante, un principio irritante a un olio. Se colla macerazione nell'alcool si toglie al pepe la sostanza colorante e l'olio, la sua proprietà sopra menzionata sparisce, ma riapparisce coll'aggiunta di olio di oliva; segno che l'olio serve di veicolo alla tinta nella colorazione delle piume. Le galline bianche si prestano esse pure molto bene a questo genere di esperienze.

Note Cividalesi

Il nostro corrispondente ci scrive:

Anticaglie. Se le volte passate, sotto questa rubrica, mi sono limitato a dar contezza di trovamenti archeologici in seguito a scavi accidentali, stavolta segnalo una possibile scoperta di una antichità romana, se si farà un'apposito scavo.

Trattasi che nel terreno di proprietà del rev. cappellano di Vernasso, confinante colla braida così detta delle prediche di proprietà del cav. G. Gabrici, a metà strada fra Cividale e S. Guarzo, i contadini hanno scavato carra e carra di mattoni romani di un pavimento, che assicurano continui ancora nella parte non scavata.

Adesso che la raccolta è compiuta, non si potrebbe riprendere, con poca spesa, lo scavo per istudiare il resto del pavimento nella sua integrità e forse per trovare qualche altra cosa? Chè pavimento suppone casa e questa, possibili suppellettili e forse altre case vicine. Al nuovo tentativo inoltre incoraggia il fatto che mons. conte della Torre esumò gran parte dei cimeli romani e longobardi, che ora decorano il nostro Museo, appunto nel territorio contrapposto alla Slavia italiana.

Asilo infantile. Il cav. Marco Volpe destinava, vivente, un dugentomila lire, frutto de' suoi onesti guadagni, all'erezione e manten mento di un asilo infantile per i bambini poveri di Udine.

Questo esempio magnanimo dovrebbe far pressione, anche nella nostra Cividale, su quei facoltosi, i quali non alleviano in alcun modo le pubbliche miserie e che, uniti, potrebbero invece costituire da soli un più modesto capitale occorrente a simile istituto, mentre si ebbe la vergogna di vedere che lo stesso sussidio, accordato per tale scopo dalla Regina, si dovette stornare, perchè quei facoltosi fecero sinora orecchie da mercante.

Due archi di violino

furono rinvenuti stamane nelle vicinanze dei cessi di via Sottomonte, da certo Ferrazzutti Fioravante operaio del sig. Gustavo Mattiussi.

Il *Sivori*, che li ha smarriti, potrà averli, venendo alla redazione del nostro giornale.

Un giornale di viaggi

La ditta Natale Battezzati (via San Giovanni in Conca 7) di Milano, fino dal settembre u. s. ha intrapreso la pubblicazione di un bellissimo giornale illustrato di viaggi e delle avventure di terra e di mare.

L'edizione è elegantissima, e le incisioni fine assai.

Contiene articoli svariati ed interessantissimi.

Condizioni d'abbonamento: Un anno L. 5, semestre L. 2.50.

Per l'estero L. 11, semestre L. 5.50.

Un numero separato cent. 10.

1° Tutti gli abbonati annui hanno diritto alla copertina, indice e frontispizio per rilegare il volume.

2° Tutti gli abbonati annui riceveranno subito *gratis* e franco a domicilio un volume a scelta fra i seguenti: 1. Rovani, La Libia d'oro. — 2. Gualtieri, La Fgliocia di Cavour. — 3. Celloriti, Il Duca di Urbino. — 4. Colella, La donna dell'Avvenire. — 5. Barbieri, Il Palazzo del Diavolo. — 6. Pieler, La riconquista di Buda.

3° Tutti gli abbonati indistintamente aggiungendo L. 3 al prezzo d'abbonamento, riceveranno subito franco di porto a domicilio lo stupendo quadro geografico: Il Mappamondo in due emisferi in rilievo di m. 1×60.

Lire trentacinque

furono smarrite questa mattina da un povero contadino, andando da Piazza dei Grani alla prima beccheria in via Grazzano.

Mancia competente a chi le porterà in nostra redazione.

Lezioni di lingua italiana e francese

Una signorina si offrirebbe di dare lezioni di lingua italiana e francese in famiglie private. Chi volesse approfittarne potrà rivolgersi alla Libreria Gambierasi.

Palazzo delle scimmie in Giardino grande

Questa sera alle 7.30 prima rappresentazione dei 140 artisti tra quadrumani e quadrupedi di razze più distinte.

Si faranno esercizi di vario genere.

Negli interezzi si produrrà il valente artista di rara capacità Depetris Gaetano — Iongleur.

Terminerà lo spettacolo con una brillante pantomima.

Prezzi: posti distinti cent. 75; primi posti cent. 50; secondi posti cent. 30; terzi cent. 20.

Domani due rappresentazioni, alle 3 e alle 7.30 pom.

Di giorno sedie cent. 60; primi posti cent. 40, secondi cent. 25; terzi cent. 15.

Il locale è riscaldato.

La Gastralgia. — Tra le piccole miserie della vita va registrata anche questa penosa ed incomodissima infermità. O periodicamente o no, sia lo stomaco pieno, sia vuoto, nella regione gastrica si incomincia a percepire un fastidio, un non so che di tormentoso che si cambia in dolore; scemano le forze, e quindi si hanno travagli e talvolta abbondanti secrezioni di saliva, vomiturazioni e vomiti di bile eruginosa, con senso atroce di stringimento e di calore allo stomaco (da qui il nome di Pirosi), riflessi nervosi alla testa che s' inietta e perfrigerazioni all'estremità; e dopo una o più ore in cui tali sintomi svaniscono si resta abbattuti, scoraggiti a senza appetitto. Questa forma che può variare in mille modi e per guarire le quale i medici si disperano specialmente se muove da causa morale, questa forma morbosa è vinta dall'uso dell'Acqua ferruginosa ricostituente a base di fosfato solubile di ferro e calce, che si vende nello stabilimento chimico del Mazzolini di Roma. E' cosa veramente sorprendente i benefici effetti che questa specialità apporta a tale malore. Costa L. 1.50 la bottiglia. Queste bottiglie sono avvolte dall'opuscolo, metodo d'uso, firmato ed incartato in carta gialla filigrana portante la marca di fabbrica depositata. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Barbaro assassinio

Presso il villaggio di Lucinicco in vicinanza alla linea ferroviaria Gorizia-Cormons, venne l'altro ieri rinvenuto il cadavere d'un uomo dell'apparente età d'anni 35 ai 40, coperto di ferite da taglio alla testa ed al collo, con barba castagna, mustacchi biondi, capelli neri, appartenente alla classe operaia, probabilmente di ritorno dai lavori in Croazia o in altro paese dell'impero Austro-Ungarico. Sembra sia stato assassinato dai suoi compagni di lavoro, e poi derubato, perchè sulla persona non aveva nè denaro, nè documenti.

Non fu ancora identificato il cadavere; ma si crede possa essere un bracciante della nostra provincia.

Vigliaccherie

In Sauris, ignoti penetrati mediante scasso nella casa disabitata di Trojero Osvaldo, levarono ed asportarono in di lui danno le imposte delle finestre del valore di L. 50.

Denuncia

In S. Daniele vennero denunciati P... Lucia e B.. Giovanni per truffa di tessuti e chincaglie di un valore di lire 500, in danno della ditta fratelli Asquini.

Visto che il freddo s'avanza

a grandi passi, in S. Pietro al Natisone, uno sconosciuto, chiamato Pietro, rubò in pubblico esercizio ed in danno di Baccia Pietro un *paletot* di panno del valore di L. 35.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 19 novembre 1892

	18 novembre 12 m.	3 p.	9 p.	Max.	Min.	Media	19 novembre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	8	8.2	4.6	9.5	3.7	5.9	2	+0.4
Pressione atmosferica . .	753	752	752.5				752	
Provenienza dei cirri . .	O W	O W	O W				O W	
Acqua caduta nelle 24 . .								
Stato del cielo								

NOTE.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7.5	leva ore	7. m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine
Passa al meridiano »	11.42.29	tramonta ore	4.6 s	
Tramonta ore »	4.19	età giorni	29.7	— 19°38'31''
Fenomeni		Fase		

Il processo per tentato omicidio contro l'udinese Maria Puppini

Alla corte di Assise di Venezia cominciò ieri il dibattimento contro Rizzardo Simeoni, guardia di P. S. imputato di tentato omicidio contro la *kellerina* Maria Puppini, di Udine, sua amante. Il Simeoni le esplose contro due colpi di rivoltella.

Ecco ciò che disse l'imputato:

Contrassi relazione colla Puppini cinque anni or sono, in Udine; io era guardia daziaria.

La Maria aveva perduta la madre e viveva con una zia; dopo poco tempo essa volle ch'io abbandonassi l'impiego; io l'abbandonai ed entrai a lavorare in una ferriera. Per pochi mesi le cose andarono bene; ebbi una bambina, che legittimai, ma poi vedendo che la Maria cominciava a sfoggiare vesti che non erano compatibili col nostro stato, insospettito volli metter in chiaro le cose e compresi che quel lusso era il frutto del disonore. In quei tempi mi rammento di aver parecchie volte schiaffeggiata la mia amante. Un bel giorno la Maria fuggì e si diede alla mala vita.

Io cercai di cacciar dal cuore l'amore per la ragazza; mi arrolai nelle guardie di P. S. per allontanarmi da Udine.

Pochi giorni prima ch'io partissi la Maria venne a pregarmi di rappattumarmi seco: la pace fu fatta. La Maria il giorno nel quale partii da Udine mi venne ad accompagnare alla stazione.

A Roma ricevetti una lettera piena d'insolenze. Poi passai a Siena (era d'agosto) ove ricevetti una lettera da Venezia della Maria, che m'invitava a venirla a visitare. Io che l'amavo ancora non seppi resistere. Venni, andammo insieme ad Udine a visitare la nostra bambina. La Maria ritornò a Venezia per ridarsi alla solita vita.

Disperato che la madre della mia bambina conducesse una tale vita risolsi di uccidermi a suoi piedi. L'imputato narra della sua venuta a Venezia. Andò a cercarla in casa di una certa Tonello, ove la Maria alloggiava.

L'imputato prosegue. Verso le tre pom. andai nella bottiglieria a S. Fantino, ove trovai la Maria. Dopo aver bevuto colla mia amante le dissi che in causa della sua mala vita avevo deciso di uccidermi alla sua presenza. Estrassi il *revolver*; ella mi prese per un braccio.... partirono tre colpi.... La Maria fuggì, io corsi fuori e giunto ad un canale mi vi gettai dentro nella speranza di trovar quella morte che tanto desideravo.

Fui salvato.

Io non avevo intenzione di uccidere la Maria; avrei potuto farlo perchè avrei avuto l'occasione favorevole appena entrai nella bottiglieria.

Non so che cosa sia della rivoltella. Anche a Siena volevo suicidarmi; non potei mandar ad effetto il mio divisamento perchè ne fui impedito.

Segue quindi l'interrogatorio di parecchi testi che non dicono però cose molto importanti.

Fra gli interrogati vi è l'Angela Botto, detta la *Maranese*, conosciuta anche a Udine.

Ecco poi l'interrogatorio della Maria Puppini.

E' una bella ragazza, alta, bruna, tipo forte e sensuale.

Movimento di curiosità nel pubblico.

Pres. — Quando conosceste il Simeoni?

Teste — Diversi anni or sono ad Udine; fui diverso tempo con lui, fuggii da casa sua, perchè mi maltrattava.

Pres. — Avete avuto un figlio con lui?

Teste. — Nossignore, la bambina non è sua, la ebbi però mentre aveva relazione con lui. Pochi giorni prima del fatto fummo ad Udine a visitarla. In quei giorni tentò di soffocarmi in letto. Fuggii a Venezia perchè voleva sempre denari; impegnai per accontentarlo, una spilla d'oro e mi feci mandare 20 lire dal mio padrone di Venezia per dargliele. Giunta a Venezia ricevetti una sua lettera ed un telegramma coi quali mi chiedeva denari, minacciando d'uccidersi.

Pres. — Gli davate sempre denari?

Sì, ad Udine dovetti mantenerlo per due anni, perchè dopo che abbandonò il servizio doganale non lavorò.

Pres. — E voi dove trovaste il denaro?

Teste. — Ma! facendo la mala vita, perchè il lavoro non bastava per mantenerci tutti tre.

Pres. — Veniamo al fatto.

Teste. Il 15 marzo, quando il Simeoni venne in bottiglieria, mi chiese il perchè non avessi risposto alla sua lettera. Bevemmo poscia un bicchier di birra. Volle che ci sedessimo lontano, io mi diressi verso un angolo, e mentre mi incamminavo, mi tirò un colpo. Mi volsi, gli fermai la mano, partì un altro colpo che mi sfiorò una guancia. Non so di più, perchè fuggii spaventata fuori della bottiglieria.

Pres. — Era presente qualcuno al fatto?

Teste. — Nessuno.

Pres. — Cosa dite voi Simeoni?

Imp. — Son tutte cose assurde. Cominciando da quella che la bambina non è mia.

Pres. — E' del Simeoni o no la bambina?

Teste. — No.

Pres. — Allora perchè credete, Simeoni, che la Puppini voglia mentire?

Teste. — Deve essere stata subornata da qualcuno.

Avv. Marangoni — Del resto la Puppini scrisse all'imputato una lettera, nella quale diceva che le erano stati dati suggerimenti.

Teste. — E' vero, diverse persone che venivano in bottiglieria mi consigliavano a non ritardare la querela e lasciar che le cose seguissero il loro corso. Ora poi ritirai la querela perchè non voglio che in causa mia il Simeoni abbia a soffrire.

Dopo l'audizione di altri testi, la udienza venne rimandata a questa mattina.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 18

Si trattava di una spalla completamente lussata; l'autore era Culetto Giuseppe ed il danneggiato Adamo Urbani. La baruffa avvenne in Tarcento nel marzo p. p. e ieri soltanto si svolse il giudizio altra volta rinviato.

Adamo Urbani durò ammalato per più di quaranta giorni e si costituì parte civile domandando risarcimento di danni a mezzo degli avvocati U. Caratti e C. Braida; l'imputato era difeso dall'avv. Baschiera.

Il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione.

Della Mora Giuseppe fu Luigi fabbro e Gigante Rizzieri Giuseppe di Beniamino, ambedue di Mortegliano, imputati di violazione di domicilio, si dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani sera alle ore 8 ha luogo la prima delle straordinarie rappresentazioni dell'opera *La Favorita*.

Ricorrendo il natalizio di S. M. la Regina, il teatro sarà sfarzosamente illuminato per cura dell'on. Municipio.

Prezzi: Ingresso platea e palchi L. 1, sott'ufficiali cent. 50, piccoli ragazzi cent. 50, loggione indistintamente cent. 50 una poltroncina numerata L. 1.50, scanni numerati cent. 60, un palco in I o II loggia L. 5, le sedie in I loggia sono libere.

La Teresina Tua al Sociale

La celebre violinista di fama mondiale, sta ora imprendendo un viaggio artistico in Germania. Siamo lieti di sapere che passando per la nostra città si soffermerà per dare al nostro Sociale un'unico straordinario concerto.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini domani sera alle ore otto darà: « La caduta del pirata barbaresco » con ballo grande « L'inondazione di Brescia».

Programma musicale

che la banda del 35° reggimento fanteria darà domani dalle ore 1 alle 2 1/2 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Ricordo » — Ferrari
2. Canzone e Rondò « Napoli in Carnevale » — Di Giosa
3. Valzer « Sulla sponda del Ledra » — Roggero
4. Miserere « Il Trovatore » — Verdi
5. Pot-pourry « Dinorah » — Meyerbeer
6. Galopp «In fretta e furia» — Ferrari

Movimento nel giornalismo milanese

Alfredo Comandini, eletto testè deputato di Cesena, abbandona la direzione del *Corriere della Sera* che verrà ripresa dal Torelli-Viollier.

Luigi Dobrilla, corrispondente romano del *Corriere*, passerebbe a Milano come redattore del giornale stesso.

Luigi Dobrilla, triestino, fu il primo direttore dell'*Indipendente*. Emigrò nel 1878.

Curiosi particolari sul tenore di vita del futuro presidente americano

Di Cleveland, riuscito per la seconda volta presidente degli Stati Uniti d'America, e che assumerà tale carica nel prossimo marzo, i giornali più importanti dei due mondi hanno pubblicato lunghe biografie.

La sua vita, prima per necessità, poi per abitudine, si mantenne sempre semplicissima. Quando fu governatore di New York non cambiò per niente le sue abitudini, ma cambiò quelle degli altri; soppresse tutti gli intermediarii tra il popolo e lui, e li sostituì col suo domestico e la sua governante. Non più ufficio, nè segretari, nè cancellieri, nè uscieri, nè portieri: fece tutto da sè solo.

Abolì il cerimoniale: in date ore del giorno la sua casa era aperta a tutti, e tutti quelli che gli volevano parlare entravano; egli prendeva delle note e sbrigava tutti quanti.

Fece lo stesso quando fu eletto presidente della repubblica, e ciò gli valse una popolarità enorme. Prima che si ammogliasse, i suoi ospiti erano ricevuti dalla sorella signora Hogt; oggi la sua giovane moglie disimpegna questo gradevole ufficio.

Grosso, forte, Cleveland ha la faccia di un *bull dog*: occhi piccini, labbra larghe, naso corto e grosso in punta. Non è un bell'uomo, ma è qualcosa di meglio: è buono. Riflette molto prima di parlare e di scrivere, donde risulta che parla poco e scrive ancor meno; ha memoria eccellente, poca immaginazione; ride poco.

Ha una salute di ferro, a tavola è una delle forchette più poderose. Nessuno potè mai deciderlo a portare un paio di guanti: « un pezzo di sapone, ecco i migliori guanti », dice egli.

La sua giornata — quando è presidente della repubblica — è bene impiegata. Si alza alle 7 e si mette al lavoro; per lo più, finisce ciò che lasciò incompiuto la sera innanzi; talvolta consulta delle dozzine di libri, che poi lascia sparsi sulle sedie e sul tavolo; tocca a un piccolo negro, a cui egli ha insegnato il posto di ogni libro e di ogni oggetto, a rimettere tutto in ordine.

Alle 9 colazione; il *menu* è solitamente di sei piatti: tre o quattro di carne, uno di selvaggina, il tutto con verdure, spinacci, patate, cavolifiori; a colazione il presidente non beve che caffè. La signora beve thè con pane abbrustolito e non mangia che costolette di montone, uova al latte e frutta.

Non si sta a tavola più di mezz'ora; dopo colazione il segretario della presidenza gli porta la corrispondenza cogli estratti dei giornali del mattino; il presidente si ritira poi nei suoi appartamenti e dà ordine che la casa sia aperta per chi vuole entrare.

Il ricevimento dura un'ora, non più; poi egli si chiude in ufficio e lavora fino alle ore dopo mezzodì. A quest'ora c'è la seconda colazione, a cui sono invitati il segretario e qualche persona che lo visitò alla mattina. Anche questo pasto è forte con carne, fagiani, lepri, giamboni, creme, dolci, ecc. Un quarto d'ora di siesta, poi esce colla signora in carrozza. Si fa portare in un posto qualunque, ed entrambi ritornano a piedi. Alle tre riceve i segretari di Stato, i ministri, i diplomatici ecc. fino alle 5, ora in cui esce solo; rientra in casa alle 6 e lavora fino alle 8.

Alle 8, pranzo; il *menu* è quello dei pasti precedenti; c'è di più una minestra, del pesce e molti piatti zuccherati; il presidente beve vino da pasto e Champagne; la signora non beve che acqua minerale gasosa.

Il cuoco è francese, e prepara ciò che a lui pare; nessuno ordina nulla, in casa si mangia quello che egli serve.

Dopo pranzo, la signora fa un po' di musica e il presidente verso le 10 si ritira nelle sue stanze, dove lavora fino a mezzanotte.

Un *policeman* passeggia costantemente davanti alla porta della « Casa Bianca » — la casa del presidente — ma nessuno ha l'ordine di lasciar entrare tutti, così il suo impiego è una vera sinecura.

Telegrammi

Investimento

Sei persone scomparse

Bari, 18. Ieri sera, tra Bisceglie e Bari, il piroscafo a. u. *Stefania*, carico di minerali, urtato dal piroscafo pure a. u. *Arrigo*, colò a fondo.

Dall'equipaggio dello *Stefania* scomparvero sei persone. — A bordo dello *Stefania* non eravi alcun passeggiero.

Le autorità marittime e civili sono accorse sul luogo.

Un nuovo martire

Londra, 18. Lo *Standard* ha da Shanghai: Nelle recenti rivolte di Shensi il vescovo Hugh, francescano, venne preso dai rivoltosi che lo lapidarono e lo lasciarono come morto sul terreno.

MERCATI ODIERNI

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE

Granoturco	L. 10.25	10.50	all'ett.
» gialone	» 11.50	—.—	»
Frumento	» 17.—	—.—	»
Sorgorosso	» 6.—	5.50	»
Segala nuova	» 11.30	11.25	»
Lupini	» 7.30	7.—	»
Castagne	» 11.—	10.50	»
Maroni	» 18.—	24.—	»
Fagioli del monte	» —.20	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno I qualità	L. 4.90	5.25	al quint.
» II »	» 3.60	3.75	»
» III »	» 3.—	3.90	»
Paglia da lettiera	» 3.—	3.30	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2.15	2.30	»
» in stanga	» 2.—	2.15	»
Carbone I qualità	» 6.50	7.—	»
» II »	» 5.40	5.75	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli	» 1.— a	1.10	»
Oche vive	» —.70 a	—.80	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro del piano	L. 2.— a	2.10	al kilo
» monte	» 2.10 a	2.15	»
Uova	» 8.50 a	9.—	al conto

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 novembre 1892

	17 nov.	19 nov.
Rendita		
Ital 5 % contanti	96.90	97.—
» fine mese . . .	97.—	97.0g
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303.—
» 3 % Italiane .	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	483.—	488 —
» » » 4 1/2	492.—	492 —
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506 —
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1355.—	1360.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	243 —	243.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	667.—	667.—
» » Mediterranee »	543.—	545.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.65	103.65
Germania »	127.90	127.90
Londra »	26 08	26.07
Austria e Banconote »	216.90	2.16.75
Napoleoni »	20.68	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 50	93 60
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.65	93 72

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Un fatto meraviglioso

Senza pompa, senza strepito, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di quelli avvenimenti che in altri tempi si giudicherebbe per puro Miracolo. Infatti chi avrebbe osato credere altrimenti nel constatare su migliaia d'infermi guarigioni di malattie segrete in genere e segnatamente i restringimenti uretrali cronici anche d'oltre 20 anni!... colla sola presa di gradevoli ed innocui Confetti vegetali?... Per convincersene veggasi in quarta pagina l'interessante nuovo avviso: **Miracolosa Injezioni** e **Confetti vegetali Costanzi.** 3

QUASI UN MILIONE!

Volete sapere quanto si può guadagnare con sole

DUE LIRE

impiegate nell'acquisto di un numero della **Lotteria Nazionale** ed uno della **Lotteria Italo-Americana?**

Ecco:

L. 426.250	al 31	Dicembre 1892
» **147.500**	al 31	Aprile 1893
» **147.500**	al 31	Agosto »
» **247.500**	al 31	Dicembre »
L. 968.750	in totale	

Quasi UN MILIONE!

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi sollecitamente alla Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO Via Carlo Felice, 10. Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

THE
MUTUAL
Life Insurance Company of New-York

« La Mutua, Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita, di New-York »

FONDATA NEL 1842

LA PIÙ ANTICA DEL SUO STATO
LA PIÙ GRANDE
E LA PIÙ POTENTE DEL MONDO

FONDO DI GARANZIA
al 31 Dicembre 1890 L. it. 826,645,746,21

Totale pagato agli Assicurati dalla fondazione
UN MILIARDO 675 MILIONI DI LIRE

Condizioni di Polizza le più semplici e liberali

Direttore Generale per l'Italia
Cav. G. COLTELLETTI
25 — Piazza Fontane Morose — Genova

Agente Generale in Udine **Attilio Baldini** Piazza Vittorio Emanuele.

TOSO ODOARDO
CHIRURGO-DENDISTA
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della **BOCCA** e dei **DENTI**
Denti e Dentiere artificiali

C. BURGHART
UDINE — UDINE
RESTAURANT
DELLA STAZIONE FERROVIARIA
CUCINA CALDA A TUTTE LE ORE
Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione *soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.*

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa Propria)

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti vegetali Costanzi

preparati giusta la formula in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 40 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, ecc. Agl' increduli garenzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. In **Udine** presso **AUGUSTO BOSERO** farmacia alla « Fenice Risorta » Via della Posta — 22.

Prezzo dell'Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Formula: Laud. gr. 20— Estr. drog. tanniche indiane gr. 1— Trem. cent. 30 Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali.

Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al *non plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe!!.. ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. — Intanto sento il dovere di rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. — Dimoro in Pisa Via Cariola, n. 26.

Con distinta stima, mi credo:

Pisa, 1 luglio 1889.

VINCENZO MARZOVILLA
presso il Genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l' Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. EMILIO DI TOMMASO

Visto per la firma del Dott. Emilio di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. D. PASQUALI

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI
Droghiere, Via Cavour, 16 — Lecco

MALATTIE VARIE

E' da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri confetti ed Injezioni e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato sempre splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò, che desso, a mio mezzo ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti, è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. SALVATORE GIORDANO
Medico-Chirurgo

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

ULTIME NOVITÀ
IN GIOCATTOLI
LAVORI IN VIMINI, SPAZZOLE, ecc.

La rinomata ditta **PIETRO FERRI** (sotto i portici di Piazza San Giacomo, ha testè fatto grande provvista dalle *migliori fabbriche* di **tutte le novità ultime** in fatto di *giocattoli*, di *lavori in vimini* nazionali ed esteri, in specialità per la stagione, *cestellini* per scuola, per spesa e per lavoro di varie qualità, *spazzole*, ecc.

La ditta non ha bisogno delle nostre raccomandazioni essendo a tutti nota per la varietà e per il buon gusto nell' acquisto degli articoli; noi la additiamo soltanto affinchè ne approfittino tutti quelli che vogliono *con poca spesa*, provvedersi di oggetti perfettamente fabbricati, e di grandissima durata.

Per profumare le stanze

A Centesimi **80** il pacco si vende presso il nostro Giornale

ACQUA SALLÊS

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÊS
Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa**, *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 anni** di **successo** ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Uficio del *Giornale di Udine*

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÊS

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « **MIGONE** » è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	12.30 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.05 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
D.	8.08 p.	10.55 p.			

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
D.	4.56 p.	6.59 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.47 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.17 p.
M.	5.10 p.	7.21 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.40 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.13 a.	O.	9.— a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

	Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A.	8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A.
»	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
»	5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p.	R.A.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE
Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione **Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di **New-York.**

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Modelli semplici e di lusso

Catalogo gratis a richiesta

Fra tutti i moderni sistemi di riscaldamento

la stufa « L'AMERICANA » di Junker e Ruh
è ormai universalmente riconosciuta
per il più igienico, il più comodo ed il più economico.

Essa produce, a piacimento, un calore più o meno forte ma sempre molto gradevole, non manda il minimo odore e mantiene una continua ventilazione dell'aria.

Anche le persone più sensibili e delicate, si trovano bene negli ambienti con essa riscaldati. — Più di 40,000 se ne trovano in uso.

Tanto per abitazioni, quanto per uffici, ospedali, scuole, ecc., non esiste un miglior mezzo di riscaldamento. — Migliaia di certificati.

DEPOSITO ANTRACITE

Incaricato per la Provincia di Udine **A. VOLPE**

Esigere marca di fabb. Hérion, diffid. dall'imit.

Premiate all'Esposiz. Nazion. 1891-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

Lane Igieniche HÉRION - Venezia

— Non ti vergogni di portare camiciole, mutande e calze di lana alla tua età e per nove mesi dell'anno?

— Io no, benchè sia più giovane di te; ma tu hai sempre raffreddori e dolori reumatici, io sono sempre sano e vispo come un pesce. Non far l'eroe spartano e va in Casa Hérion a coprirti tutta la pelle di lana. Fra un anno verrai a ringraziarmi del mio consiglio.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a Vapore *G. C. HERION* Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis*. Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

Vendesi in UDINE presso *Enrico Mason* e *Giuseppe Rea.*

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene — MILANO 1891

Esigere marca di fabb. Hérion, diffid. dall'imit.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti